

## IN QUESTO NUMERO:

### **pag.1** LINEA DIRETTA

- Pierpaolo Ali, regional sales director HP Enterprise Security Products

### **pag.2** EVENTI

- CIO e cloud computing: un'alleanza possibile

### **pag.3** DATA CENTER

- UPS MGE Galaxy 300i: da APC una protezione efficace per l'alimentazione  
- Uno storage da record per Oracle Database 12c

### **pag.4** DATA CENTER e PRINTING

- Il decalogo per la Business Continuity

- Samsung spinge sulle stampanti NFC

### **pag.5** PRINTING

- Ricoh: la gestione documentale migliora i servizi ai cittadini

### **pag.6** MOBILITY

- Sei considerazioni per garantire il successo della mobilità aziendale

### **pag.7** MOBILITY

- CommVault Edge: backup e accesso ai dati in mobilità

- Da VMware nuove capacità all'insegna della mobility

### **pag.8** ICT SECURITY

- 25 anni di Trend Micro

### **pag.9** ICT SECURITY

- Hidden Lynx: un nome nuovo nel cyber crimine

### **pag.10** CLOUD

- IBM reinventa le prestazioni nel cloud

- Open Source: Red Hat accelera il Platform as a Service

### **pag.11** SOFTWARE

- Supportare i clienti da remoto: Infracom Italia sceglie TeamViewer

## LINEA DIRETTA

## Pierpaolo Ali, regional sales director HP Enterprise Security Products di HP Italiana



Pierpaolo Ali

«L'escalation del cyber crime mette in evidenza come le aziende abbiano bisogno di un partner tecnologico per affrontare queste sfide - ha affermato. In questa direzione vanno gli annunci di HP a Protect 2013

che migliorano il portafoglio di soluzioni di sicurezza HP seguendo tre filoni: ostacolare il cyber crime mettendo a punto strategie di protezione proattive e in tempo reale con risposte automatiche, gestire rischio e la conformità normativa, potenziare la capacità di difesa delle aziende. Le soluzioni integrate HP Enterprise Security Products (ESP) intervengono sull'intero ciclo di vita di un attacco informatico, attraverso tecniche di rilevamento in tempo reale delle minacce, partendo dal livello applicativo fino all'hardware e all'interfaccia software. HP ha appena introdotto all'interno dell'offerta di sicurezza enterprise la famiglia HP TippingPoint Next-Generation Firewall (NGFW), una gamma di dispositivi organizzata in cinque modelli, che risponde alle minacce legate all'impiego di cloud, mobile e BYOD, garantendo un controllo che si estende a livello applicativo grazie all'Inspection Engine TippingPoint.

È importante sottolineare la filosofia alla base di

queste nuove soluzioni che è inverso rispetto a quello di altri vendor che sono partiti da firewall L3 con il tentativo di aggiungere IPS più o meno valide. In HP rappresenta un punto di arrivo che nasce, invece, dall'eccellenza dei Next Generation IPS di HP TippingPoint aggiungendo la parte di firewall. Con questi nuovi annunci HP ribadisce nuovamente l'importanza di una gestione proattiva e intelligente della sicurezza aziendale, considerata come leva strategica per supportare la crescita e lo sviluppo del business. Grazie a un'offerta all'avanguardia e in continua evoluzione, HP è in grado di garantire alle aziende una visione unitaria della protezione delle informazioni e consente di intervenire sul ciclo di vita di un attacco informatico, in maniera veloce e puntuale. Attraverso le tecnologie di sicurezza data-driven ArcSight Application View, ArcSight Management Center, ArcSight Risk Insight e ArcSight Enterprise Security Manager v6.5c, HP mette a disposizione dei team responsabili della sicurezza nuove funzioni di rilevamento rapido e in tempo reale delle minacce applicative. Le novità annunciate includono HP Threat Central, una piattaforma di security intelligence sviluppata da una community, volta a facilitare la collaborazione fra le aziende nel fronteggiare le nuove minacce. Ampliata anche l'offerta HP Managed Security Services (MSS) e HP Enterprise Services con i servizi HP Supplier Security Compliance Solution e HP Distributed Denial of Services (DDoS) Protection Services».

# CIO E CLOUD COMPUTING: UN'ALLEANZA POSSIBILE

**Una tavola rotonda con CIO e IT manager protagonisti attivi organizzata da REPORTEC e REPORTRADE in collaborazione con IBM. L'evento, la cui partecipazione è gratuita, sarà in due tappe: a Verona, il 7 Novembre e a Bari il 21 Novembre**

Vantaggio competitivo, apertura all'innovazione e risoluzione delle problematiche nella gestione dei dati. Questi i maggiori grattacapi dei CIO di oggi, che quando hanno in mano la gestione IT di un'azienda di medie dimensioni, devono aggiungere anche la riduzione dei budget a disposizione, che l'attuale momento economico impongono, peraltro, di limare ulteriormente. Si parla di Cloud Computing, di servizi e di infrastrutture abilitanti, ma ancora poca chiarezza pare esserci sul mercato, e l'affollamento d'offerta dei vendor, più o meno in target con tali esigenze, certo non semplifica il messaggio.

Per fare chiarezza su quali sono le esigenze dei CIO oggi, quali tecnologie possono aiutarli nell'ottimizzazione e semplificazione delle risorse e le opportunità per gli sviluppi futuri, REPORTRADE

e REPORTEC, editori di riviste specializzate per gli operatori ICT e gli IT manager, invitano i CIO a partecipare all'incontro "CIO E CLOUD COMPUTING: UN'ALLEANZA POSSIBILE", un incontro che riunisce intorno a un tavolo un selezionato numero di CIO e IT manager per confrontarsi sulle nuove sfide e opportunità che il Cloud Computing prospetta alle aziende.

Una volta tanto, i CIO non saranno spettatori di un evento ma saranno invitati a essere parte attiva del dibattito, moderato da Loris Frezzato, Direttore della Rivista Partners, per raccogliere, da un lato le esigenze attuali dei CIO e dall'altro la risposta di fornitori di tecnologie, grazie alla partecipazione di Alessandro De Bartolo, Manager of PureSystems sales di IBM.

## AGENDA

**ore 10.00 - 10.30:** Registrazione

**ore 10.30 - 10.45:** Il mercato delle PMI: un potenziale economico in attesa di risposte tecnologiche

*Benvenuto e introduzione da parte di Loris Frezzato, Direttore di Partners*

**Ore 10.45 - 12.30:** "CIO: difficoltà, sfide e soluzioni"

*Tavola Rotonda con i CIO moderata da Loris Frezzato, direttore di Partners con la partecipazione di Alessandro De Bartolo, Manager of PureSystems sales di IBM Italia*

**Ore 12.30:** Chiusura dei lavori e business lunch

## PER REGISTRARSI

scrivere a: [reportec@sirmi.it](mailto:reportec@sirmi.it)

O compilare direttamente il form di registrazione all'indirizzo:

[http://www.reportec.it/index.php?option=com\\_chronoforms&chronoform=eventi\\_IBM\\_VR\\_BA\\_2013\\_registrazione](http://www.reportec.it/index.php?option=com_chronoforms&chronoform=eventi_IBM_VR_BA_2013_registrazione)

## UPS MGE Galaxy 300i: da APC una protezione efficace per l'alimentazione elettrica

MGE Galaxy 300i è il nuovo sistema UPS rilasciato da APC, divisione IT di Schneider Electric, indirizzato alle esigenze di protezione delle piccole e medie imprese, per l'utilizzo all'interno di edifici a uso commerciale e nelle facility di natura tecnica.

Si tratta di un sistema di protezione dell'alimentazione elettrica trifase nella gamma di potenza 10-40 kVA che rispetta la normativa RoHS (Res (Restriction of the use of Hazardous Substances)). Le caratteristiche tecniche prevedono un'efficienza elettrica fino al 90,5% con trasformatore in output, che favorisce la riduzione dei costi operativi e di condizionamento nel medio e nel lungo termine. Questo sistema utilizza una topologia a doppia conversione online per regolare l'erogazione della fornitura di energia.

Grazie a una semplice interfaccia Web/SNMP è possibile monitorare e gestire le richieste di energia sia localmente sia da remoto.



*L'UPS MGE Galaxy 300i di  
Schneider Electric*

## Uno storage da record per Oracle Database 12c

### *Oracle ZS3 Series*

Con il rilascio della serie ZS3 di appliance storage Oracle punta a segnare un nuovo record prestazionale per l'elaborazione sul proprio Database 12c facendo leva su un'architettura di cache avanzata e su un sistema operativo SMP multi-threaded.

Il sistema operativo SMP di cui dispongono queste appliance si basa su un'architettura di nuova generazione e sfrutta cache estesa e processori multi-core per fornire, in base alle dichiarazioni di Oracle, oltre 32 GB/s di ampiezza di banda garantita all'interno di un singolo sistema. Caratteristiche che consentono di supportare agilmente migliaia di VM per sistema.

Le appliance ZS3 Series sfruttano l'Oracle Intelligent Storage Protocol (OISP) per automatizzare le operazioni di ottimizzazione



e di amministrazione di Oracle Database 12c, mentre la tecnologia di compressione Hybrid Columnar Compression favorisce una riduzione dei dati di Oracle Database che il vendor stima tra 10 e 50 volte.

Grazie alle nuove funzioni Heat Map and Automatic Data Optimization (ADO) di Oracle Database 12c è possibile attivare diversi livelli di compressione durante il ciclo di vita dei dati, affinché il database operi con prestazioni elevate e la capacità storage venga ridotta.

Il sistema storage ZS3 fornisce anche analisi dinamiche e application-aware sullo stato di salute e

sulle performance e si avvale di algoritmi di caching avanzati che migliorano le prestazioni di scrittura e i tempi di risposta generali del sistema.

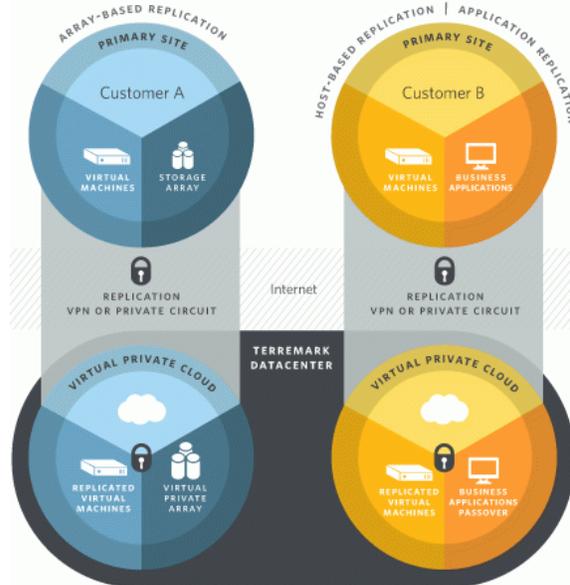
## Il decalogo per la Business Continuity

Gli esperti di Verizon, hanno predisposto un decalogo indirizzato ai CIO e agli specialisti di Business Continuity sulle azioni da compiere per rivedere, testare e aggiornare regolarmente le pianificazioni del piano aziendale per fronteggiare emergenze e garantire sempre e comunque l'operatività.

A queste tematiche la società di soluzioni di networking, IT e comunicazione e di consulenza indirizza per esempio il servizio completamente gestito di Virtualized Disaster Recovery per replicare i sistemi operativi, le applicazioni e i dati in un ambiente cloud sicuro all'interno deidata center Verizon Terremark.

Di seguito i 10 punti individuati da Verizon.

1. Pianificare in misura preventiva, anticipando i potenziali problemi e predisponendo un piano comprensivo e ben documentato di disaster recovery e business continuity per le attività più importanti.
2. Valutare in modo strutturato e con modelli idonei il rischio sia legato alle tecnologie sia ai modelli di business.
3. Creare un ecosistema forte di partner commerciali tale da garantire una rapida assistenza nelle attività di recovery e continuity.
4. Proteggere le reti, i sistemi e le applicazioni critiche partendo da un assessment delle attrezzature e delle applicazioni critiche e valutarne le vulnerabilità.



5. Creare reti flessibili e resilienti che soddisfino i requisiti di banda.
6. Utilizzare servizi cloud e network-based per la ridondanza combinando diversi routing di rete per essere in grado di duplicare le applicazioni mission-critical.
7. Sviluppare programmi di telelavoro poiché l'accesso remoto e i servizi di conferencing aiutano a migliorare i tempi di recovery e a mantenere la produttività dei dipendenti in circostanze estreme.
8. Educare e formare i propri dipendenti effettuando valutazioni sulle competenze.
9. Utilizzare i social media per mantenere clienti e dipendenti connessi e informati durante una fase di emergenza.
10. Rivedere, testare e rinnovare continuamente il piano di business continuity.

## PRINTING

## Samsung spinge sulle stampanti NFC

La tecnologia di connessione a breve distanza Near Field Communication (NFC) si sta progressivamente affermando per le interessanti prospettive che apre in relazione alle applicazioni di prossimità: una su tutte i micro pagamenti. Samsung ha da subito ha sposato strategicamente l'idea del mobile printing per abilitare la stampa di contenuti da smartphone senza bisogno di un set-up wireless specifico, attraverso la combinazione tra la tecnologia NFC che consente la connessione tra dispositivi nel raggio di 4 cm e

Wi-Fi Direct, che permette lo scambio veloce dei dati tra due dispositivi connessi tra loro. Arrivano ora sul mercato italiano i primi quattro modelli di sistemi di stampa Samsung dotati di supporto NFC che esaltano e facilitano

l'esperienza di stampa da dispositivo mobile già resa possibile grazie alla App dedicata Samsung Mobile Print. È infatti sufficiente avvicinare o appoggiare il proprio smartphone con supporto NFC e dotato della App Samsung Mobile Print a uno dei nuovi modelli di stampanti per stampare l'immagine o il documento desiderato. I nuovi dispositivi sono la stampanti laser Xpress C410W (a colori) e Xpress M2022W (in bianco e nero) e i sistemi multifunzione laser Xpress C460FW (a colori) e Xpress M2070FW (in bianco e nero). I modelli Xpress C410W e Xpress C460FW sono caratterizzati da una velocità di stampa di 4 pagine al minuto a colori e 18 pagine al minuto in bianco e nero, mentre i modelli Xpress M2022W e Xpress M2070FW consentono di stampare 20 pagine al minuto in bianco e nero. Tutti i nuovi prodotti Samsung supportano, inoltre, il servizio Google Cloud Print per la stampa tramite Web.



# Ricoh: la gestione documentale migliora i servizi ai cittadini

**Gli enti governativi gestiscono i processi documentali meno efficacemente di altri settori e perdono la possibilità di meglio rispondere alle esigenze dei cittadini**

Gli enti governativi sono consapevoli di gestire i processi documentali in modo non ottimale, ma nonostante ciò la revisione di tali processi sembra non rappresenti una priorità. Il risultato è che si perde l'opportunità di ridurre i costi, di offrire servizi migliori e di ridurre il turnover dei dipendenti, perlomeno negli stati dove chi trova un impiego in un ente pubblico non si considera un miracolato e si guarda bene dal rinunciarvi.

Questa scarsa propensione all'efficacia è evidenziata dai risultati dell'IDC Government Insights Market Spotlight basato sul white paper realizzato da IDC e sponsorizzato da Ricoh "Government: Fixing Document Processes Improves Constituent Services While Reducing Costs" ("Enti governativi: l'ottimizzazione dei processi documentali per migliorare i servizi ai cittadini e ridurre i costi").

Nell'attuale contesto economico gli enti governativi hanno l'opportunità di ridurre i costi e le spese migliorando allo stesso tempo la qualità dei servizi, evidenzia il rapporto, ma sono obiettivi che possono essere raggiunti solo sviluppando un approccio strategico verso il taglio dei costi e valorizzando le tecnologie già implementate e le partnership con i fornitori.

Quella della partnership con i fornitori appare un elemento chiave per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi documentali nella PA, stante la complessità e la farraginosità di quelli in atto, nonché dei vincoli burocratici, normativi e legali in essere.

La criticità dei processi documentali si evidenzia anche dai maggiori risultati emersi anche da un'altra ricerca condotta da IDC a livello globale su un panel di 1.516 process owners e di information workers. In particolare si riscontra:

- Inefficienza e inefficacia dei processi – quello governativo è tra gli ambiti in cui i workflow sono meno ottimizzati: solo il 36% degli intervistati del settore definisce i processi rivolti ai cittadini come "efficienti" ed "efficaci", rispetto ad esempio al 52% del commercio.

- Mancanza di priorità – nonostante gli intervistati del settore governativo siano consapevoli dell'importanza di una corretta gestione documentale, solo uno su tre conferisce a questo aspetto una



adeguata priorità.

- Possibilità di ridurre i costi in maniera significativa i manager concordano che l'ottimizzazione dei processi rivolti ai cittadini si tradurrebbe in una riduzione dei costi del 9%. Dalla ricerca emerge inoltre che questa ottimizzazione porterebbe a un miglioramento dei servizi ai cittadini, contribuirebbe a trattenere dipendenti strategici e ad attirare nuovi talenti.

Oltre che tecnologico il problema è però anche organizzativo. "In molti enti governativi ogni reparto o dipartimento ha un proprio budget, ma i processi documentali sono trasversali, per cui è importante che gli enti sviluppino un approccio integrato che consideri i workflow nella loro globalità", ha osservato in proposito Yoshi Sasaki, General Manager, Business Services Center, Business Solutions Group di Ricoh.

# Sei considerazioni di Dimension Data per il successo della mobilità aziendale

**Il fornitore di servizi globale evidenzia la sua “vision” sugli aspetti da considerare per sviluppare un approccio strutturato alla mobilità aziendale senza sottovalutare il ciclo di vita dei dispositivi**

Il “mobile” e il “wireless” sono argomenti di quotidiano interesse per qualsiasi dipartimento IT. Il BYOD può essere adottato o meno dalle organizzazioni ma i dipendenti lo stanno adottando indipendentemente dalla percezione del management. In tutto questo, Dimension Data riconosce l’inevitabilità di questo trend e di come sia fondamentale comprendere come gestirlo in modo ottimale. Partendo da questo presupposto Dimension Data propone sei considerazioni in ambito mobility.

## 1 – Proteggere i dati aziendali e stabilire sempre policy di mobility

Le policy aziendali formali e scritte, che coinvolgono tutta l’azienda e che regolano l’utilizzo dei dispositivi mobili devono includere alcuni aspetti, tra cui:

- I diritti dei datori di lavoro e le responsabilità dei dipendenti per proteggere i dati aziendali, come il diritto di un’azienda di bloccare o rimuovere i dispositivi che sono stati persi e il diritto dei dipendenti alla privacy sui dispositivi domestici o condivisi.
- Una policy di spesa esplicita con attenzione alle eccezioni verso i processi di rimborso/copertura.
- Stabilire dei limiti nell’utilizzo dei dati, roaming, di trasferta e così via e assicurare che ogni dipendente conosca quali siano le limitazioni, citando tali limiti nel contratto che i dipendenti devono firmare.

## 2 – Monitorare i costi

Revisionare mensilmente le fatture per quantificare i dati utilizzati e il numero di chiamate o di messaggi di testo dai telefoni

cellulari dei dipendenti mobile rispetto al resto dei dipendenti che lavorano in azienda. Tra i principali benefici:

- l’identificazione di modelli per assicurare che i dipendenti si attengano correttamente ai piani e prevenire cambiamenti inutili.
- l’individuazione di qualsiasi abuso.
- la rilevazione di eventuale spese illecite.

## 3 – Utilizzare il Wi-Fi

Disporre di forti segnali e abilitare il Wi-Fi in tutto l’ufficio è fondamentale anche dove sono già presenti connessioni a banda larga per far sì che il dipendente possa utilizzare il dispositivo dovunque all’interno dell’azienda.

## 4 – A oggi il BYOD contribuisce ad aumentare i costi

Le due opzioni prevalenti in ambito BYOD sono il ‘true’ ed il ‘corporate-liable’ BYOD. Nel modello corporate-liable i datori di lavoro acquistano i dispositivi, i piani telefonici e il software per i dipendenti. Dimension Data ritiene che questo modello offra il più basso Total Cost of Ownership comportando però il più alto livello di supporto. In contrapposizione, in termini di costo e di supporto, il true BYOD, per il quale i dipendenti acquistano un dispositivo scelto da loro e lo connettono alle risorse aziendali. Questi ultimi riceveranno una copertura mensile o un rimborso di tutte o parte delle spese di mobility. Dimension Data Xigo ha condotto un’indagine dalla quale emerge che la sicurezza, il supporto agli utenti, la privacy e il TCO sono tra i principali motivi per i quali il BYOD non ha fornito economie .

## 5 – La forza lavoro mobile aiuta l’azienda

Un recente trend nel comportamento della forza lavoro mobile ha cambiato la percezione che le organizzazioni hanno nei confronti dei lavoratori mobile. I dipendenti mandano più email, leggono più documenti e rispondono più velocemente a clienti e collaboratori in qualsiasi momento della giornata, con un conseguente aumento della produttività.

Il successo è basato proprio nell’abilitare questa forza lavoro e non nell’ostacolarla, consentendo ai dipendenti di poter lavorare oltre l’orario di lavoro, se lo desiderano, e accettando che ogni dipendente disponga e utilizzi due, tre o anche più dispositivi per eseguire il proprio lavoro.

## 6 – Il BYOD sta evolvendo e l’evoluzione è positiva

Dimension Data prevede che “Scegliere il proprio dispositivo” (CYOD), “Portare il dispositivo più adatto” (BTRD) o “Di proprietà dell’azienda, Attivato personalmente” (COPE) siano modelli che sorpasseranno il BYOD. Queste variazioni, in cui i datori di lavoro detengono il controllo dei dispositivi e della sicurezza ma delegano i dipendenti a utilizzarli come meglio credono, consentiranno di superare le problematiche in termini di supporto, sicurezza e affidabilità del BYOD. I datori di lavoro possono ottimizzare le spese ed esaminare e approvare dispositivi, sistemi operativi e applicazioni mentre i dipendenti possono scegliere di utilizzare lo stesso dispositivo per ragioni lavorative e ludiche.

## CommVault Edge: backup e accesso ai dati in mobilità

CommVault annuncia nuove funzionalità software Edge, che consentono agli utenti di condividere, ricercare e ripristinare in tutta sicurezza i file dei loro desktop, laptop e portatili, senza che venga richiesto l'intervento del supporto IT o di terze parti.

Basata sulla piattaforma software Simpana, CommVault Edge è una soluzione per automatizzare la protezione di laptop e desktop e fornire accesso ai dati ai lavoratori mobili.

Tre sono le funzionalità principali aggiunte in CommVault Edge.

La prima è Edge Sync e provvede a effettuare la sincronizzazione automatizzata dei file su laptop e desktop mantenendo la possibilità di accedere a questi dati da smartphone e tablet.

Edge Access è un plug-in di Windows Explorer per ambienti

Windows 7 e Windows 8 che fornisce accesso globale ai file e ai documenti distribuiti attraverso un cloud sicuro e personale che consente alle aziende di mantenere il controllo sui dati e le informazioni.

Edge Protection è la funzionalità che predispone una protezione continua e trasparente dei dati critici che risiedono su laptop e desktop. Questa soluzione effettua un processo di deduplica alla fonte, provvede a ottimizzare l'uso della banda durante il trasferimento e consente di effettuare un backup solo nel caso in cui un file sia stato effettivamente modificato.

CommVault Edge può essere implementata a fianco di prodotti di backup tradizionali.



## Da VMware nuove capacità all'insegna della mobility

VMware ha annunciato una nuova offerta Desktop as a Service per Horizon View per favorire una transizione più semplice possibile verso i desktop virtuali. Horizon View Desktop-as-a-Service è immediatamente disponibile attraverso i vCloud Partners di VMware.

Entro la fine del 2013 il vendor renderà possibile utilizzare Horizon View con VMware vCloud Hybrid Service, mettendo a disposizione una piattaforma comune e che utilizza gli stessi strumenti e processi per estendere il desktop e il data center fino al cloud.

I fornitori di servizi avranno, inoltre, la possibilità di fornire loro stessi il desktop-as-a-service su vCloud Hybrid Service.

Sempre sul versante delle soluzioni a supporto della mobilità VMware ha annunciato l'ampliamento della lista di smartphone VMware ready che supportano Horizon Workspace includendo LG G2 (recentemente lanciato negli USA), le famiglie di smartphone Motorola DROID e HTC One che si vanno ad aggiungere ai modelli LG Intuition, Samsung Galaxy S3 e S4, Droid Razr HD e Razr M di Motorola. Nel corso dell'anno Sony ha annunciato che introdurrà smartphone VMware ready.

Infine, giunge la notizia che Sony e HTC sono entrati nella community di partner "mobile" che introdurranno dispositivi consumer gestibili dall'IT utilizzando la capacità Dual Persona di Horizon Workspace.

## Trend Micro compie 25 anni

**Gastone Nencini, country leader per l'Italia, fa un bilancio dell'azienda giapponese che festeggia il quarto di secolo d'attività**

Sono passati 25 anni da quando Steve Chang, Jenny Chang ed Eva Chen (queste ultime sorelle) fondarono a Los Angeles Trend Micro, società che sviluppa soluzioni per la content security, che nel tempo ha mantenuto invariata la propria dedizione esclusiva a questo settore, con un'offerta che ormai copre più settori e una posizione di mercato che la vede come primaria azienda privata dedicata esclusivamente alla sicurezza.

A un quarto di secolo dalla sua costituzione lo scenario che l'azienda si trova ad affrontare è molto diverso rispetto al passato. Sono cambiato gli hacker, le minacce, i modelli di business, le modalità di produrre, distribuire e accedere alle informazioni digitali con l'avvento di Internet e dei social network. Il cyber crime è una struttura organizzata che propone servizi e prodotti illegali a listino, con tanto di tariffari liberamente accessibili.

In Italia l'azienda è attualmente guidata da Gastone Nencini, che ricopre la carica di country leader oltre che quella di senior technical manager per il Sud Europa e che, con i suoi 15 anni di permanenza in Trend Micro di cui ha rappresentato per molto tempo l'anima tecnologica, garantisce un forte elemento di continuità.

"25 anni fa il tema della sicurezza era sostanzialmente riconducibile all'antivirus per pc - ha ricordato Nencini - e Trend

Micro è stata una delle prime aziende che ha compreso che ci sarebbe presto stata un'evoluzione. Una visione che ha portato l'azienda a sviluppare per prima una soluzione antivirus pensate per i server e, successivamente, negli anni novanta con l'avvento di Internet, tra le prime a sviluppare soluzioni specifiche per la protezione della rete e del gateway. Da allora Trend Micro ha sempre percorso i tempi fino ad arrivare ai giorni nostri con le soluzioni per gli ambienti cloud, mobili e virtualizzati".

Attualmente l'azienda vanta un fatturato di 1,2 miliardi di dollari e una disponibilità cash di 1,7 miliardi di dollari, con 5mila dipendenti a livello mondiale di cui 2mila impegnati nei centri per l'identificazione e prevenzione delle, i TrendLabs, e altri 1400 dedicati alla Ricerca e Sviluppo.

Negli ultimi 4 anni, spiega Nencini, l'azienda ha investito 400 milioni di dollari per sviluppare e migliorare la Smart Protection Network, l'infrastruttura tecnologica che rappresenta il fiore all'occhiello di Trend Micro, che funge da collettore di informazioni provenienti da tutto il mondo e da framework di data mining "in the cloud" per effettuare in tempo reale azioni di protezione preventive e proattive basate su un meccanismo di reputazione attribuibile a file, e-mail, URL e App.

"La Smart Protection Network fu lanciata nel 2008 - ha proseguito Nencini - per



*Gastone Nencini*

rispondere all'evoluzione dello scenario delle minacce il cui numero era salito a un livello che superava la capacità di gestione dell'azienda. Una scelta quanto mai azzeccata se pensiamo che entro il 2015 prevediamo che il numero di nuove minacce salirà a 12mila all'ora".

La scelta di cui parla Nencini fu quella di decentralizzare l'approccio alla protezione spostandolo dai dispositivi al cloud, passando da un modello che prevedeva l'invio all'utente di un file per aggiornare la protezione (modalità push) a una protezione realizzata a livello centralizzato a cui il cliente Trend Micro accede in tempo reale (modalità pull).

"Nessuno può vantare i "numeri" della Smart Protection Network di Trend Micro - ha dichiarato il manager - che raccoglie informazioni provenienti da 150 milioni di sensori costituiti dai client delle nostre soluzioni installate a livello globale, per analizzare ogni giorno 15 TB di dati, identificando 180 mila nuove minacce e bloccandone 210 milioni. Inoltre siamo l'unica azienda a vantare una soluzione in ambiente virtualizzato agentless che copre a 360 gradi tutte le tematiche di protezione e quindi non solo le tradizionali funzioni anti-malware e IDS/IPS ma anche controllo dell'integrità, virtual patching e file monitoring".

# Hidden Lynx: un nome nuovo nel cyber crimine

**Symantec delinea i tratti caratteristici di un nuovo gruppo di hacker professionisti che opera su ingaggio**

Symantec ha coniato per loro il nome Hidden Lynx, da una stringa individuata nelle comunicazioni server dei comandi e di controllo. Si tratta di un gruppo di hacker particolarmente attivo e all'avanguardia caratterizzato da grande preparazione tecnica e un'ottima organizzazione delle proprie attività

Il gruppo identificato da Symantec ha la capacità di prendere di mira centinaia di aziende diverse in differenti aree geografiche, che lascia supporre che operai secondo schemi di ingaggio da parte di terzi, per ottenere qualsiasi tipologia di informazioni di valore su richiesta.

Symantec ritiene che il gruppo possa essere formato da 50-100 persone e preveda almeno due team distinti.

Un primo team che effettua attacchi basati sull'uso di strumenti "usa e getta" insieme a tecniche di base oppure che si dedica alla prima fase di raccolta di informazioni sfruttan-

do in modo massiccio il trojan backdoor Moudoor senza preoccuparsi troppo di essere individuato.

Il secondo team è costituito da personale selezionato e agisce come un'unità speciale operativa che si indirizza verso i bersagli più importanti o difficili da colpire, facendo un uso prevalente del Trojan Naid che, a differenza di Moudoor, viene utilizzato con parsimonia e facendo particolare attenzione a evitare il rilevamento.

Il centro Symantec Response, dal 2011 ha osservato almeno sei campagne significative da parte di questo gruppo, tra cui la più importante è la campagna di attacco VOHO del giugno 2012 indirizzata contro gli appaltatori del Dipartimento della Difesa statunitense i cui sistemi erano protetti tramite il software di protezione di Bit9, che è stata condotta utilizzando la tecnica di watering hole e la compromissione dell'infrastruttura di firma dei file di Bit9.



## IBM reinventa le prestazioni nel cloud

I ricercatori IBM hanno sviluppato e brevettato (sotto il nome di Dynamically Provisioning Virtual Machines) un metodo per la gestione dinamica della capacità di banda della rete all'interno di un cloud.

L'invenzione permette di individuare automaticamente il modo migliore per accedere a un sistema di cloud computing, sulla base della disponibilità di banda, fornendo un tassello fondamentale per predisporre ambienti di networking di tipo "software-defined" in cui sia possibile gestire in modo automatizzato e dinamico le risorse di rete.

Questa tecnologia apre la strada a significativi miglioramenti di tipo prestazionale per le applicazioni che sono in esecuzione all'interno di un cloud e, in particolare, per quelle utilizzate su siti online che registrano picchi di attività in modo imprevedibile. Per comprendere meglio di cosa si tratta è utile ricordare che, in un tipico ambiente cloud, a ogni utente viene fornita una mac-

china virtuale costituita da un sistema operativo host e dalle risorse di elaborazione a essa associate.

Per accogliere numerosi utenti contemporanei, vengono assegnate più macchine virtuali all'interno del cloud e, quando la domanda di risorse di sistema si moltiplica, le applicazioni possono essere frenate dai limiti sulla capacità di banda della rete. Aniché focalizzarsi sull'ottimizzazione della CPU e della memoria IBM ha spostato l'attenzione sull'aspetto di networking nell'ottimizzazione e virtualizzazione del sistema. La tecnologia sviluppata da IBM consente al sistema di riassegnare il lavoro da un nodo all'altro, in modo automatico e dinamico, sulla base dei requisiti e della disponibilità della banda di rete, facendo in modo che il sistema e le virtual machine possano lavorare con efficienza e in sintonia con i livelli di servizio attesi.



## Open Source: Red Hat accelera il Platform as a Service

Proseguendo sulla strada per rendere il più estesa, aperta e integrata possibile la propria offerta cloud PaaS (Platform as a Service), Red Hat ha sviluppato i servizi JBoss xPaaS per OpenShift.

Questi forniscono una gamma di funzionalità e servizi applicativi, di integrazione e automazione dei processi di business in una piattaforma PaaS open ed estensibile. La strategia di Red Hat è quella di estendere la disponibilità delle proprie tecnologie sotto forma di servizi su OpenShift, favorendo la creazione, integrazione e gestione di applicazioni e processi nel cloud. OpenShift Enterprise, che combinava le tecnologie enterprise, tra cui Red Hat Enterprise Linux e Red Hat JBoss Enterprise Application Platform, rappresentava la fase iniziale della strategia PaaS di Red Hat, caratterizzata da una piattaforma applicativa integrata e aperta hybrid cloud.

In seguito è stata resa disponibile OpenShift Online, l'offerta PaaS pubblica di Red Hat, che ora sarà estesa, anche grazie alla maturazione del mercato: in un report del 2012, la società di analisi Gartner ha identificato 11 diversi segmenti che costituiscono il mercato PaaS. Il "difetto", secondo i responsabili di Red Hat è che tali servizi continuano a essere offerti separatamente da differenti fornitori di

tecnologia e richiedono sforzi per integrarli. Di più, perché le applicazioni sono distribuite tra infrastrutture disparate e accedono a numerose fonti di dati. Occorre un approccio unificato e più semplice.

La nuova fase della strategia PaaS di Red Hat si focalizza sulla fornitura di tecnologie Red Hat JBoss Middleware aggiuntive nella "nuvola" di servizi OpenShift, tra cui capacità di integrazione, BPM (business process management) e notifiche mobile push.

Quest'ultimo servizio è disponibile in developer preview e sarà seguito da preview per sviluppatori delle tecnologie iPaaS (integration PaaS) e BPM PaaS nei prossimi mesi. Latecnologia iPaaS ampliarà l'integrazione pre-cloud basata sui messaggi al fine di includere configurazione, broker e servizi cloud-based. Invece, le funzionalità BPM PaaS integreranno la modellazione dei processi, il business activity monitoring (BAM), la simulazione dei processi e la capacità di configurare in modo dinamico automazione e dati senza modificare il codice. Lo sviluppo di xPaaS può partire da subito con i prodotti Red Hat JBoss Middleware, tra cui Red Hat JBoss Fuse e Red Hat JBoss BRMS, che sono stati creati con il cloud quale piattaforma di sviluppo e implementazione.

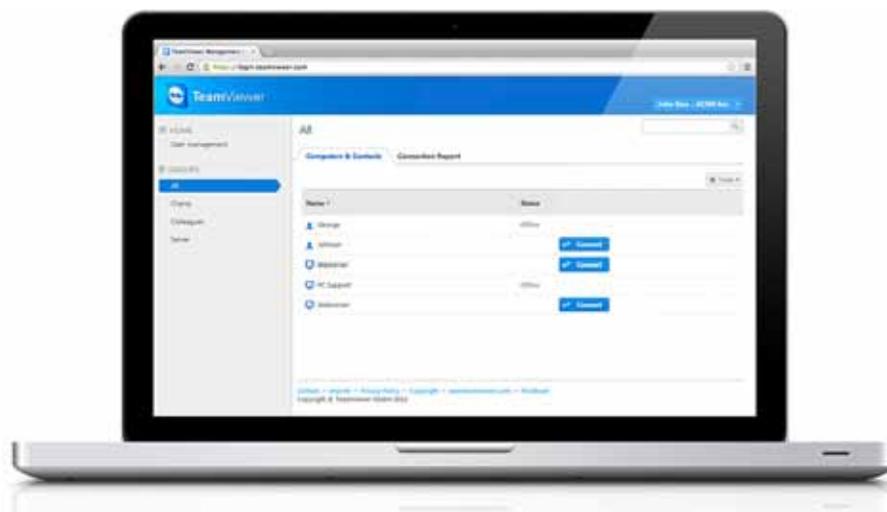
## Supportare i clienti da remoto: Infracom Italia sceglie TeamViewer

**Le soluzioni per il controllo remoto e i meeting online di TeamViewer sono state scelte da Infracom Italia per fornire attività di supporto ai propri clienti**

Infracom Italia opera dal 1999 fornendo servizi di telecomunicazione e data center e l'assistenza agli utenti è un'attività critica per l'azienda.

L'azienda ha deciso di dotarsi delle soluzioni per il controllo remoto e i meeting online di TeamViewer, grazie alle quali può intervenire fisicamente sulla postazione dell'utente via rete, sia per malfunzio-

offerti dalla soluzione. "Attraverso TeamViewer, Infracom Italia è in grado di gestire server da remoto, controllarne lo stato e fornire assistenza in caso di necessità – ha commentato Carlo Colombo, responsabile Sistemi Informativi di Infracom Italia -. Inoltre la possibilità di gestire gli host attraverso una console Web consente notevoli vantaggi a



namenti dell'infrastruttura sia di eventuali problematiche correlate agli applicativi che sviluppa e fornisce.

I fattori che vengono indicati per la scelta di TeamViewer sono stati la semplicità di utilizzo, il buon rapporto costi/benefici e il livello di sicurezza

livello di standardizzazione, in perfetta linea con altri prodotti presenti sul mercato".

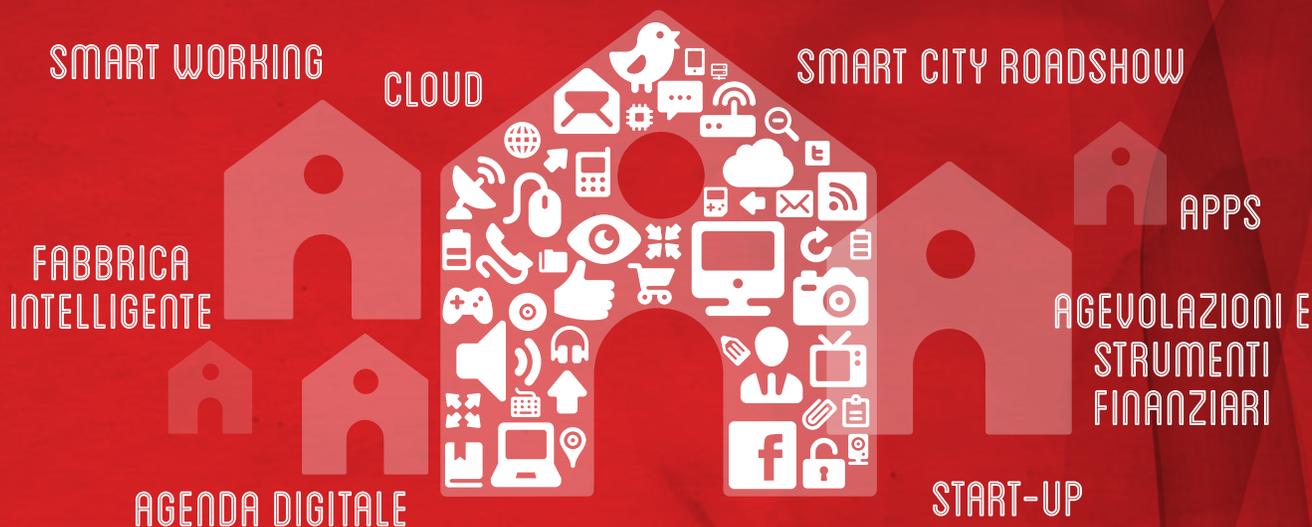
Infracom Italia utilizza TeamViewer anche per alcune attività di training laddove si manifesti la necessità di istruire utenti su applicativi o per migliorare la conoscenza di strumenti ICT.

**Contenuti esclusivi sul sito di Reportec**

Su [www.reportec.it](http://www.reportec.it) potrete accedere ai contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.

# SMAU

INNOVAZIONE DI CASA  
NELLE IMPRESE ★



## E ANCORA...



PERCORSI FORMATIVI, WORKSHOP, CONVEGNI E UN'AREA ESPOSITIVA CON LE MIGLIORI SOLUZIONI DI MOBILITY, UNIFIED COMMUNICATION&COLLABORATION, INFORMATION SECURITY, CRM, FATTURAZIONE ELETTRONICA E DEMATERIALIZZAZIONE, BUSINESS INTELLIGENCE, SISTEMI GESTIONALI INTEGRATI E MOLTO ALTRO.

### MILANO

23-24-25 OTTOBRE 2013

fieramilanocity



Ogni anno oltre 80.000 imprenditori e manager sfruttano Smau per innovare la propria impresa.

SMAU: I PROTAGONISTI MONDIALI DELL'INNOVAZIONE; IL TALENTO UNICO DEGLI OPERATORI ITALIANI; LE MIGLIORI SCHOOL OF MANAGEMENT. INSIEME. A DISPOSIZIONE DELLA TUA IMPRESA.



IN COLLABORAZIONE CON

Gartner



SDA Bocconi



www.smau.it



contact@smau.it



+39.049.8808444



CONTATTI